

Intervista e osservazione nella ricerca educativa e sociale



Riferimenti bibliografici:

Grimaldi R. (2005), *Metodi formali e risorse della rete*, Milano, FrancoAngeli

Trincherò R. (2002), *Manuale di ricerca educativa*, Milano, FrancoAngeli

Procedure di ricerca

Per definire i metodi della ricerca sociale si può far riferimento a Ricolfi (1997), secondo il quale il discrimine tra i vari metodi di ricerca consiste nel tipo di procedura utilizzata:

- Formale
- Informale



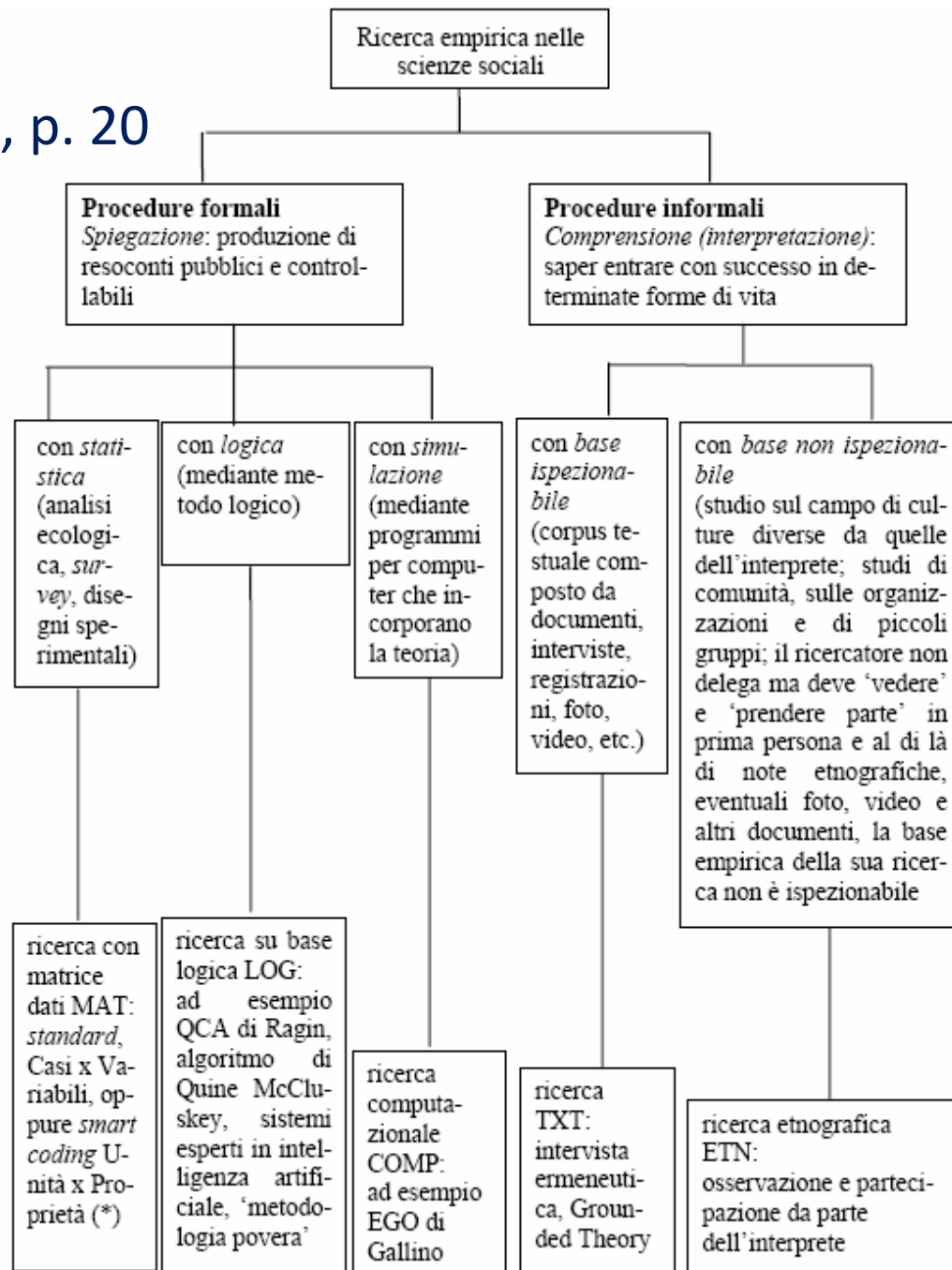
Procedure di ricerca

Formali: mirano alla spiegazione, cioè alla produzione di resoconti pubblici e controllabili e sia attuano con: metodo statistico, logica o simulazione.

Informali: mirano alla comprensione o interpretazione, cioè a saper entrare con successo in determinate forme di vita, si hanno con base ispezionabile o con base non ispezionabile (Grimaldi, 2005).

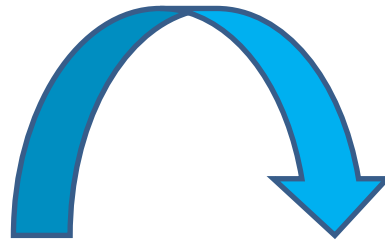
Fonte:

Grimaldi, 2005, p. 20



Strategia di ricerca

In quest'ottica che prende corpo il concetto di strategia di ricerca (Trincherò, 2002, p. 53)



- prevede l'utilizzo combinato di **più metodi e tecniche** sulla base dello specifico problema conoscitivo in oggetto
- tende a superare preclusioni paradigmatiche in vista dell'obiettivo primario che consiste nella produzione di risultati validi, attendibili e rilevanti (ossia pertinenti e non banali)

... in risposta al problema conoscitivo
che origina la ricerca

5 strategie di ricerca

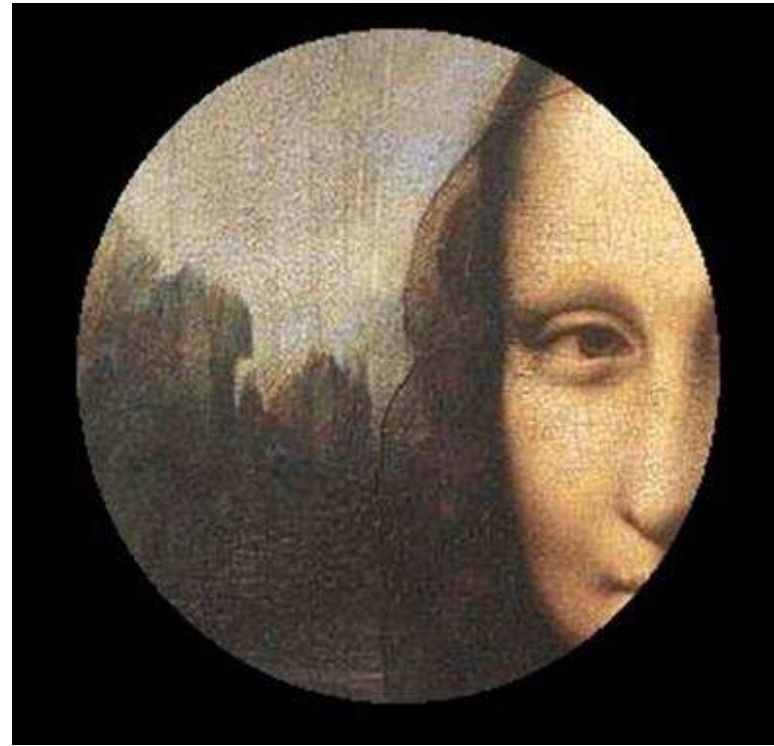
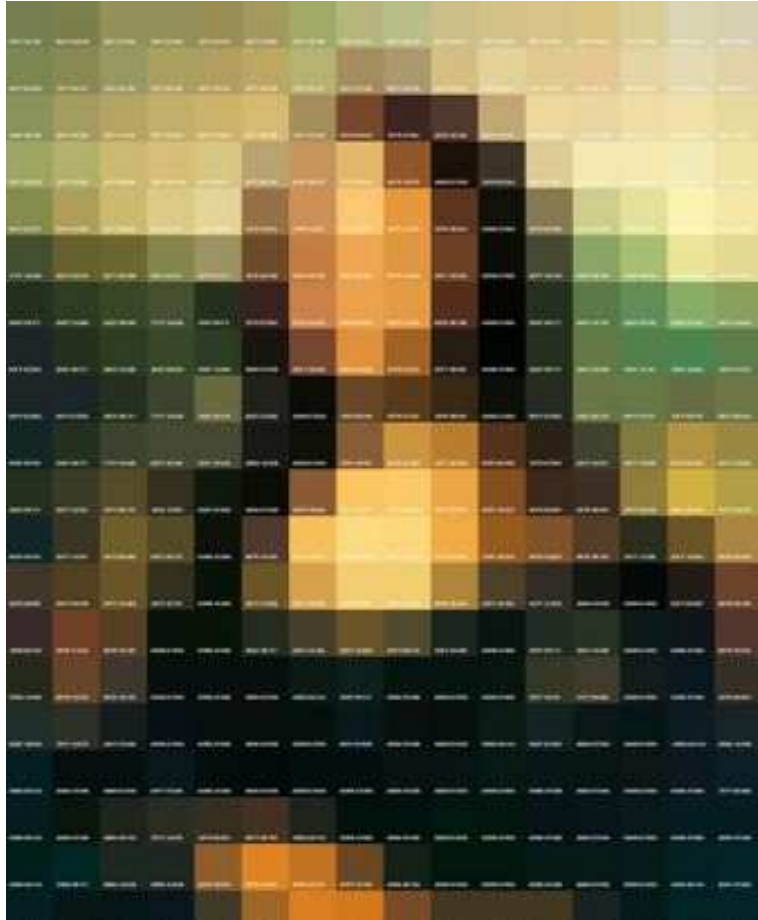
- basata sulla matrice dei dati (standard/formale)
- interpretativa
- per esperimento
- ricerca azione
- basata sugli studi di caso (Trinchero, 2002)



esistono numerose interdipendenze



Quale scegliere?



Triangolazione strumenti di ricerca

Lo stesso fenomeno può essere approfondito da più punti di osservazione indipendenti, impiegando più approcci e tecniche, attraverso una sorta di *triangolazione* (Campbell, 1964).

- Questionario
- Intervista
- Osservazione



Intervista

L'intervista è uno ***scambio verbale*** tra due o più persone, nel quale uno o più esperti (gli intervistatori) cercano, ponendo domande più o meno rigidamente prefissate, di raccogliere informazioni su dati personali, comportamenti, opinioni e atteggiamenti di uno o più soggetti (gli intervistati) su un particolare tema.

(Kanizsa, in Trincherò, 2002, p. 234)



Intervista

Relazione partecipata
Utile per indagine in profondità

Intervista:
Uno-uno
Uno-molti (di gruppo/in gruppo)

Ambiente naturale/artificiale
Situazione formale/non formale

Intervista sul campo strutturata
Intervista sul campo non strutturata

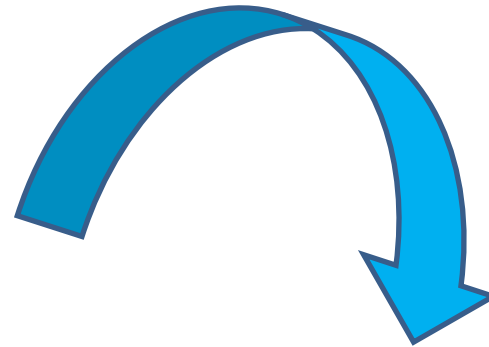


Ruolo intervistatore

Direttivo

Non direttivo

a seconda che punti a portare il “focus” dell’intervista su argomenti precisi e prefissati o lasci l’intervistato libero di parlare su un certo **tema/contenuto**



evitare le distorsioni, le influenze, anche inconsapevoli, che l’intervistatore può esercitare sul soggetto intervistato, influenzandone le risposte.

Intervista VS colloquio

Intervista: attenzione ai contenuti
Colloquio: attenzione ai processi

	Intervista	Colloquio
Motivazione dell'intervistatore	Motivazione estrinseca. Si punta a raccogliere informazioni dall'intervistato.	Motivazione intrinseca. Si punta ad aiutare l'intervistato.
Motivazione dell'intervistato	Motivazione estrinseca. Si punta a fare un favore all'intervistatore.	Motivazione intrinseca. Si chiede aiuto all'intervistatore.
Centratura	Centratura più sui contenuti che sui processi.	Centratura più sui processi che sui contenuti.
Oggetto della rilevazione	Aspetti di superficie: comportamenti e opinioni	Aspetti profondi: atteggiamenti e tratti di personalità
Esempio tipico	Intervista semistrutturata nell'ambito di un'inchiesta	Colloquio psicanalitico

Gradi di strutturazione

Diversi gradi di strutturazione: da intervista **libera/non direttiva** (è prefissato solo il tema) a intervista **completamente strutturata** (l'intervistatore pone domande, prevalentemente a risposta chiusa)

Maggiore o minore strutturazione = Maggiore o minore direttività

... ma sempre con scaletta dell'intervistatore



Scaletta di intervista

- dal generale al particolare
- coerenza interna
- domande “sonda”, per aiutare a creare un’opinione nell’intervistato, sollecitare un parere
- requisiti di comprensibilità



Qualche esempio

- **intervista libera:** tema prefissato ma non domande
- **intervista semi strutturata:** tema prefissato, linee guida e domande prefissate obbligatorie, MA adattabili
- **intervista strutturata:** domande precise, non modificabili
- **intervista completamente strutturata:** domande chiuse, poste attraverso questionario

Centratura su
intervistato



Centratura su
intervistatore

Qualche esempio

- **intervista libera:**

raccontami ciò che ti ricordi della scuola elementare

Centratura su
intervistato

- **intervista semi strutturata:**

cosa ricordi dell'insegnamento di....?

- **intervista strutturata:**

hai avuto giudizi negativi in matematica? Pensi che abbiano influenzato il tuo rendimento negli anni successivi?

- **intervista completamente strutturata:**

domande come da questionario

Centratura su
intervistatore



Scaletta di intervista: criteri comprensibilità

- focalizzazione sull'argomento
- brevità e chiarezza
- linguaggio adeguato ai rispondenti
- struttura grammaticale semplice
- non affrontare in modo diretto argomenti delicati
- non mettere a disagio di fronte ad argomenti sconosciuti
- non formulare domande con doppia risposta
- esplicitare criteri da adottare nel rispondere
- delimitare contesti spazio-temporali



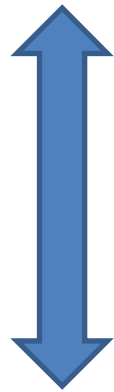
Scaletta di intervista: domande da evitare

- evitare domande troppo specifiche, troppo enfatiche, che influenzino la risposta
- evitare domande tendenziose
- evitare l'uso di negazioni
- evitare l'uso di concetti poco desiderabili socialmente
- non entrare in urto con la tendenza a non stravolgere l'ordine esistente
- non mettere a disagio di fronte a situazioni non socialmente accettabili
- aggirare domande imbarazzanti



Gradi di strutturazione dell'intervista

Centratura sull'intervistato:
esprime il suo punto di vista senza
vincoli (non direttività)



Centratura sull'intervistatore:
vengono chieste domande precise
sulla propria interpretazione
(direttività)

4 tipi di interviste

Tipi di interviste

1. **libera o non direttiva:** tema/linee guida
2. **semistrutturata:** tema/domande obbligatorie adattabili alla situazione
3. **strutturata:** domande fissate in modo preciso, non si possono modificare
4. **completamente strutturata:** domande chiuse, poste attraverso questionario



Cosa deve fare il ricercatore?

Rilevazione delle risposte

trascrizione risposte integrale/con annotazioni/
sintesi

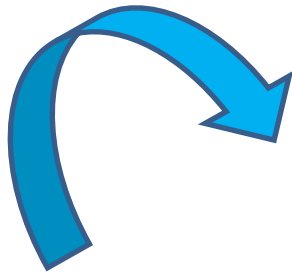
Tipi di domande

- **Dirette:** quali difficoltà hai avuto nel seguire la lezione?
- **Indirette:** hai avuto difficoltà nel seguire la lezione?
- **Indirette, non riferite al soggetto:** secondo te, i tuoi compagni hanno avuto difficoltà ...
- **Proiettive:** ci sono state critiche in merito alla lezione, hanno ragione?
- **Risposte chiuse** (scelta tra alternative)
- **Risposte aperte**



Conduzione dell'intervista

- Disponibilità all'ascolto
- Mettere a proprio agio
- Conoscere il background culturale, terminologia...
- Accettazione positiva incondizionata
- Non classificare l'intervistato (effetto stereotipia)
- Gestire la diffidenza
- Aiutare a esprimersi e saper tacere
- Etica professionale

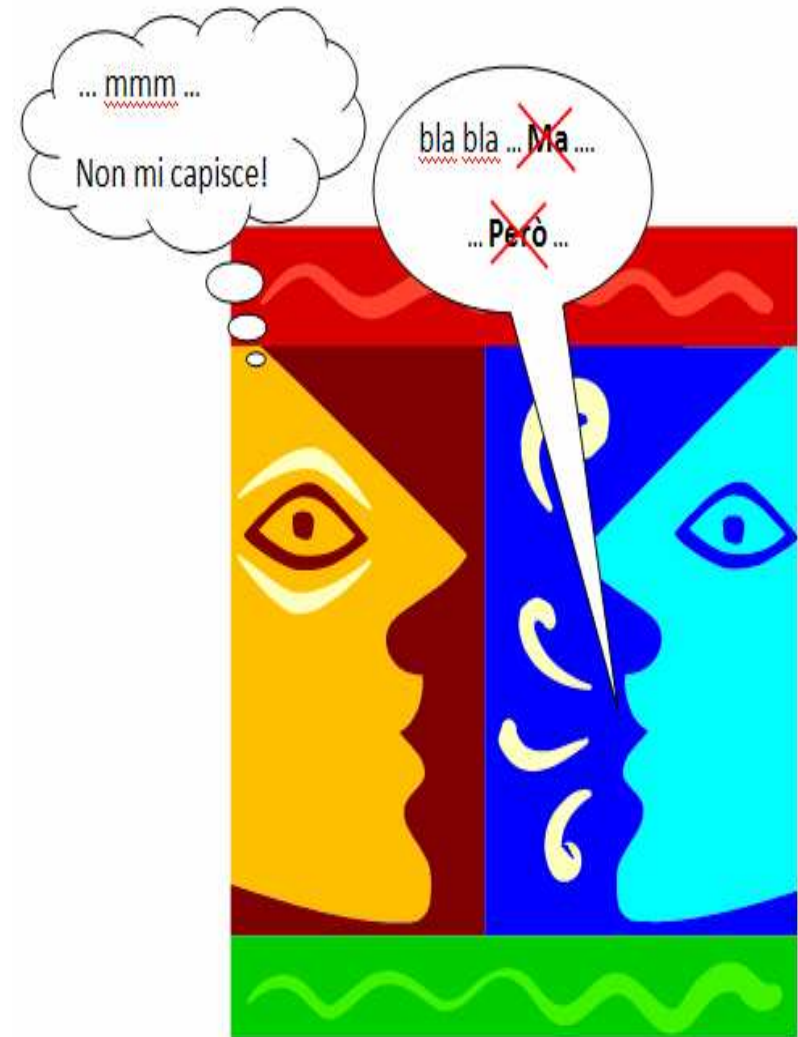


L'intervistatore ha una migliore comprensione sulla base di 5 fattori:

- Autoconsapevolezza
- Autenticità
- Entrare in sintonia
- Attenzione alle proprie caratteristiche
- Stabilire una relazione (Chirban, 1996)

Criteri generali

- Mettere a proprio agio
- Interesse genuino verso l'intervistato
- Aiutare a esprimersi
- Non valutare
- Empatia
- Non affermare se stesso
- Esplicitare finalità
- Non farsi carico problemi intervistato
- Comunicazione verbale/non verbale
- Non essere troppo insistenti
- Indirizzare l'intervistato verso aree interessanti
- Superare momenti di imbarazzo



Alcune “tecniche” per favorire la comunicazione

- contraddizione
- richiesta esplicita di esperienze o rappresentazioni in merito a determinati concetti
- rilanci (intervento a eco, intervento a specchio, complementazione, interpretazione, interrogazione referenziale, interrogazione modale)
- tecniche proiettive (fotografie, disegni, storielle, vignette)



attenzione alle
difese dell'intervistato,
singolo o di gruppo



Difese intervistato

- Evasione
- Seduzione
- Aggressione
- Formazione sottogruppi
- Fuga
- Confusione di ruolo
- Attacco e fuga

Tipi di interviste faccia a faccia

- **non direttiva**
- **colloquio clinico piagetiano:** con bambini (scopo, stimolo, dialogo, controllo)
- **riflessione parlata:**
somministrazione di un problema ad allievi
- **intervista biografica:** storia di vita
- **intervista ermeneutica:** comprensione dei significati, norme, valori

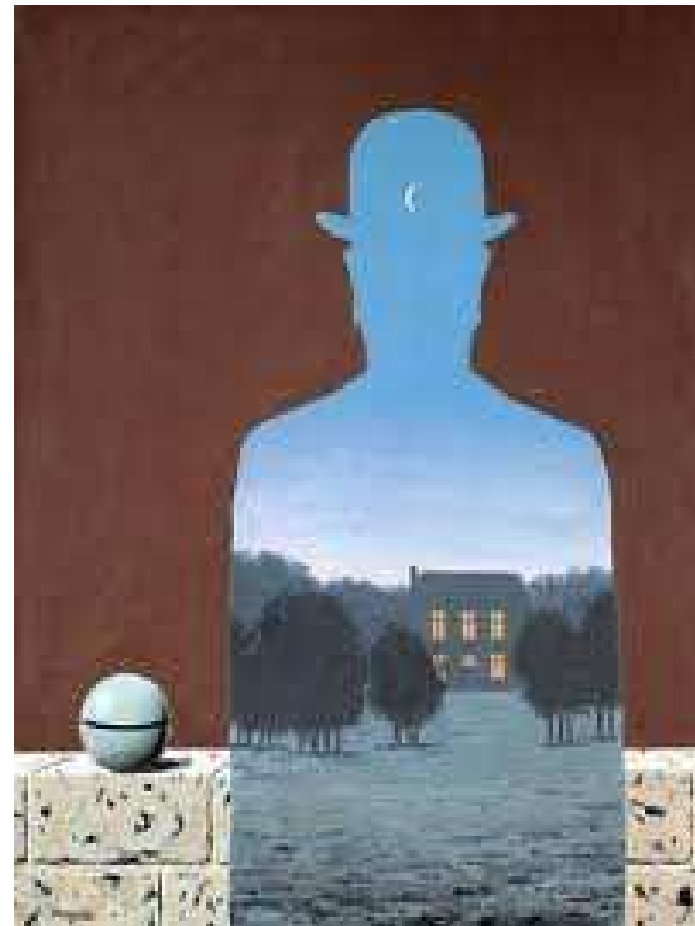
Tipi di interviste di gruppo

- **focus group:** intervista di gruppo (6-12 soggetti) su un “focus” preciso; ruolo direttivo, alta interazione, strutturazione domande; fini esplorativi o confermativi
- **brainstorming:** non direttivo ma sola scelta del tema, alta interazione, libera espressione
- **gruppo nominale:** far scrivere su un foglietto le proprie opinioni, raccolte dal moderatore e condivise, anche a distanza: eliminare eventuali dinamiche psico-sociali
- **tecnica delphi:** scrittura di previsioni su di un argomento, uso tecniche statistiche; processo interattivo finche si giunge a un consenso generalizzato

Osservazione



Processo intenzionale,
finalizzato, sistematico
condotto dal ricercatore



Rilevazione mediante osservazione

Processo intenzionale con lo scopo di raccogliere dati sul comportamento di uno o più soggetti in situazioni particolari o di vita quotidiana in vista di una descrizione dettagliata degli stessi, della comprensione di opinioni, atteggiamenti, dinamiche relazionali e fattori culturali che hanno condotto a tali comportamenti, individuando nei dati osservati peculiarità e relazioni (Trincherò, 2002, p. 249).



Rilevazione mediante osservazione

- **L'osservazione:** *“Comportamento specifico di attenzione ad un particolare evento: si distingue dal semplice guardare poiché è uno sguardo intenzionale, mirato, attivo, non generico, che tende a mettere a fuoco ciò che l'osservatore ritiene più rilevante e significativo in relazione ai suoi interessi, alle sue motivazioni, alle ragioni che hanno promosso la rilevazione dei dati.”* (Mantovani, 1995)
- E' possibile sintetizzare nel seguente schema i passaggi essenziali di un'osservazione scientifica:
FORMULAZIONE DELLE IPOTESI
↓
OSSERVAZIONE
↓
ELABORAZIONE E INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI
L'osservazione nella ricerca pedagogica è sempre un processo selettivo: la scelta di cosa guardare è guidata dagli obiettivi della ricerca e dalla prospettiva teorica di riferimento. Risulta uno strumento di indagine molto idoneo quando si vogliono studiare ad esempio le interazioni tra i bambini o i fatti educativi di comunità specifiche.

Osservazione vs visione

- Carattere intenzionale - sistematico – finalizzato
- Dati raccolti in un contesto spazio-temporale: scopo specificare, descrivere, comprendere una data realtà, nei suoi aspetti più rilevanti
- comportamenti sono osservati e rilevati per essere utilizzati come indicatori di fattori latenti (ossia non apertamente manifesti)... dipendenza dai fattori ambientali



Dati situati

Dati raccolti legati a un determinato contesto spazio-temporale, inseriti in un preciso ambiente sociale da cui sono inscindibili: **non sono generalizzabili**

I comportamenti osservati sono indicatori di fattori latenti (opinioni, atteggiamenti) ricostruiti mettendo in relazione i comportamenti osservati tra di loro, e con le condizioni ambientali in cui si manifestano:

non modificare la situazione

Ambiente e tipi di osservazione

Ambiente naturale/artificiale

Osservazione strutturata/sistematica:

campione delimitato di soggetti, sistema pianificato raccolta e classificazione dati, eventuale analisi statistica, < discrezionalità ricercatore, griglia di analisi

Osservazione non strutturata: fase esplorativa, descrizione dettagliata

Partecipante (metodo etnografico)/
Non partecipante



Interpretazione

Tutte le operazioni di osservazione prevedono, a diversi livelli, l'interpretazione del materiale empirico raccolto. Tale interpretazione risente inevitabilmente del background esperienziale del ricercatore e del quadro teorico che guida la ricerca (Trincherò, 2002, p. 252).

Rischio: osservare mediante modelli impliciti
Utilizzare micro-categorie di osservazione

... inevitabile discrezionalità
del ricercatore...



Cosa registra un osservatore?

- comportamenti verbali e non verbali
- situazioni tipo/eventi chiave
- comportamenti di attori chiave
- dettagli caratterizzanti le diverse situazioni
- strutture e funzioni all'interno di un gruppo
- linee di tendenze generali
- aspetto statico e dinamico delle situazioni
- relazioni e successioni temporali
- assenza di fatti



Perché l'osservazione?

“Anzitutto la sua è una **funzione conoscitiva**: il **successo di un intervento** educativo o formativo dipende dalla conoscenza approfondita della situazione di partenza e l'osservazione è un ottimo strumento per perseguire tale scopo. In secondo luogo l'osservazione può essere un efficace strumento di **controllo dell'azione educativa e formativa**. E' importante che l'educatore e il formatore sviluppino una specifica sensibilità all'osservazione, per poter raccogliere **feedback** in tempo reale sull'esito della propria azione, rilevando la presenza di situazioni problematiche o di disagio, intravedendo **possibilità di miglioramento**, individuando eventuali **ostacoli** ad un'azione efficace”

(Trincherò, 2002, p. 254)

Tipi di osservazione

- **auto-osservazione:** osservatore e osservato coincidono, utile per comprendere dinamiche interne
- **esperienziale:** non strutturata, registrazione di eventi, produrre descrizioni, no ipotesi di partenza (etnografica), produce descrizioni e spiegazioni che assumono aspetto di una narrazione
- **sistematica:** alta strutturazione, griglie di strutturazione, tecniche statistiche
- **etologica:** analisi schemi di comportamento innati
- **soggettiva:** analisi reazioni soggettive del ricercatore
- **clinico-sperimentale:** ipotesi specifiche, studio di reazioni



Strumenti per la strutturazione dei dati

Alta/bassa strutturazione

- diario dell'osservatore: annotazioni
- diario di bordo: prevede commenti
- specimen: scheda di descrizione dettagliata di comportamenti di un soggetto (osservatore/luogo/soggetti coinvolti/descrizione)
- griglie di osservazione: da guida sui comportamenti da osservare
- griglie di controllo (check list): elenchi di comportamenti attesi da osservare per un singolo soggetto in una sessione definita
- scale di valutazione: intensità, frequenza
- sistema di codifica interattivi: codici
- episodi aneddotici



Esempio griglia di osservazione

Esempio di griglia di osservazione

Annotare se l'allievo:

1. è attento alla lezione

2. interviene nella lezione

3. contribuisce con le sue idee al lavoro di gruppo

Esempio check list

Esempio di check list

L'allievo:

- | | | |
|----------------------------------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|
| 1. è attento alla lezione | 1 <input type="checkbox"/> si | 2 <input type="checkbox"/> no |
| 2. interviene nella lezione | 1 <input type="checkbox"/> si | 2 <input type="checkbox"/> no |
| 3. contribuisce con le sue idee al lav. di gruppo | 1 <input type="checkbox"/> si | 2 <input type="checkbox"/> no |
| Altri comportamenti degni di nota
(specificare) _____ | 1 <input type="checkbox"/> si | 2 <input type="checkbox"/> no |

Esempio sistema di codifica

Esempio di sistema di codifica per l'osservazione dell'interazione bambino-giocattolo

Schema

Fase	Comportamenti
Inizio	E' entusiasta del giocattolo (IE) E' svogliato (IS)
Gioco	Il bambino utilizza il giocattolo per le funzioni a cui è preposto (UN) Il bambino utilizza il giocattolo come se fosse un oggetto diverso (UF) Il bambino scarica la sua aggressività sul giocattolo (UA) Il bambino utilizza il giocattolo con scarso interesse (US)
Fine	L'osservatore deve porre fine al gioco (FO) Il bambino smette di giocare spontaneamente (FS)

Foglio di codifica

Soggetto	IE	IS	UN	UF	UA	US	FO	FS
1	X		X					X
2		X			X			X
3	X			X			X	

Caratteristiche strumenti di osservazione

- a) **validità**: le categorie previste per l'osservazione devono costituire indicatori che siano effettivamente in relazione semantica con i fattori che ci proponiamo di rilevare nell'indagine;
- b) **attendibilità**: osservatori diversi, o in diversi momenti, che si trovino ad osservare la medesima situazione con i medesimi strumenti, devono portare agli stessi esiti di rilevazione;
- c) **pertinenza**: ossia i dati raccolti devono essere coerenti con gli obiettivi conoscitivi prefissati, le categorie e gli item della griglia devono essere quelli che ci servono a rilevare i fattori sotto esame.



La conduzione

cogliere –registrare –interpretare i comportamenti

come?



Criteria per la conduzione

- cura registrazione informazione
- attenzione alla finalità dell'osservazione!
- informazioni contestuali
- distinguere i fatti dalle interpretazioni
- adottare prospettive \neq di osservazione
- atteggiamento valutativo
- attenzione alle proprie emozioni
- attenzione alle proprie aspettative
- osservazione estesa
- cultura del gruppo
- attenzione all'influenza della presenza del ricercatore
- controllo fattori di disturbo
- auto-osservazione per tarare l'osservazione
- ricorrere a più osservatori, triangolazione



Fonti di invalidità

- categorizzazione dell'altro in base alla cultura di appartenenza
- dissonanza cognitiva (la memoria tende a eliminare informazioni dissonanti)
- proiezione
- pregiudizio



È il ricercatore stesso
lo strumento di raccolta dei dati

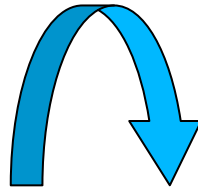
Bibliografia approfondimento

- Per approfondimenti:
R. Atkinson, *L'intervista narrativa. Raccontare la storia di sé nella ricerca formativa, organizzativa e sociale*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2002
D. Demazière, C. Dubar, *Dentro le storie. Analizzare le interviste biografiche*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2000
- Per approfondimenti:
Merriam S.B. (2001), *Qualitative Research and Case Study Applications in Education*, Jossey-Bass, San Francisco (CA)
Stake R. (1994) *Case Study*, in Denzin, Lincoln (1994b) *Handbook of Qualitative Research*, First Ed., Sage, Thousand Oaks (CA)

Sociologia visuale: un approccio metodologico

- Metodologia di indagine che si propone di studiare la società anche attraverso l'ausilio delle immagini: "il mondo delle immagini che ci circondano entra nella definizione delle nostre identità" (Faccioli, 2003).
- La comunicazione visuale è un linguaggio dotato di propri codici, linguaggi e modelli. Una fotografia possiede diverse funzioni, a livello individuale, relazionale, sociale e culturale. La selezione delle immagini mostra sempre una situazione dell'attore sociale che si pone l'obiettivo di rappresentare la propria immagine ideale e i propri valori fondanti, la propria appartenenza culturale (Chalfen, 1997).

Le fotografie non sono copie della realtà ma affermazioni su di essa



Si può fare sociologia visualmente?

Sociologia visuale: disciplina autonoma o metodologia?

Sociologia **con** le immagini: produzione o uso di immagini come dati per l'analisi dei comportamenti o strumenti per raccogliere informazioni

Sociologia **sulle** immagini: identificazione e interpretazione dei significati simbolici delle immagini (Faccioli 2003, 2008)

Produzione soggettiva di immagini: indicatori visuali

Foto-stimolo in intervista semi-strutturata: traccia dell'intervista